

INDICE SOMMARIO

INTRODUZIONE

1.	L'iter della riforma e l'esigenza di adeguare il Codice alla direttiva <i>Insolvency</i> . . .	1
2.	La conclusiva data di entrata in vigore del Codice della crisi e il doppio regime parallelo di co-vigenza con la legge fallimentare	5
3.	La « filosofia » del Codice	8
4.	La nuova concorsualità sistematizzata e gli errori classificatori del Codice	10
5.	L'organicità del Codice	14
6.	Le direttive della legge-delega rimaste inattuato	15

Capitolo I

LE DISPOSIZIONI DEL TITOLO I

NORME GENERALI

1.	L'ambito di applicazione del Codice. Trattative, strumenti e procedure disciplinate . . .	19
2.	Le definizioni	25
2.1.	Parole-chiave e definizioni riguardanti il presupposto oggettivo	26
2.2.	Parole-chiave e definizioni riguardanti il presupposto soggettivo	40
2.3.	Parole-chiave e definizioni « di servizio » di carattere processuale	55
3.	I principi generali	86
3.1.	I doveri-obblighi dei soggetti: la nuova « deontologia » nel sotto-codice « etico » della crisi	86
3.1.1.	I doveri comuni al debitore e ai creditori: buona fede e correttezza	87
3.1.2.	Il dovere di buona fede del debitore	88
3.1.3.	Il dovere dei creditori di comportarsi in buona fede	92
3.2.	Il dovere organizzativo del debitore-imprenditore. Adeguatezza delle misure e degli assetti organizzativi	93
3.3.	Pubblicazione delle informazioni ed economicità delle procedure	101
3.4.	Nomine trasparenti e <i>beauty contest</i>	101
3.5.	La « corsia preferenziale »	104
3.6.	Accesso alla pubblicazione delle informazioni e lista di controllo	107
3.7.	L'« economicità » delle procedure. I crediti prededucibili	108
3.7.1.	Prededuzione integrale e parziale	111
3.8.	I principi di carattere processuale	113
3.8.1.	La canalizzazione delle domande. Riunione dei procedimenti	113
3.8.2.	Durata massima delle misure protettive	121
3.8.3.	Sospensione feriale dei termini	122
3.8.4.	Il patrocinio legale	122
3.8.5.	Comunicazioni telematiche	123
3.8.6.	La giurisdizione internazionale. Criteri di attribuzione	125

Capitolo II
LE DISPOSIZIONI DEL TITOLO II
COMPOSIZIONE NEGOZIATA, PIATTAFORMA TELEMATICA NAZIONALE,
CONCORDATO SEMPLIFICATO E SEGNALAZIONI DELLA CRISI

1.	La composizione negoziata della crisi. Natura giuridica e caratteri generali	132
1.1.	Presupposti e requisiti per accedere alla composizione negoziata	135
1.1.1.	Il presupposto soggettivo	135
1.1.2.	Il presupposto oggettivo	137
1.1.3.	Priorità logica del presupposto oggettivo rispetto al requisito funzionale-teleologico	137
1.1.4.	Il perimetro del presupposto oggettivo	138
1.1.5.	Il duplice requisito anti-abusivo di carattere processuale	142
1.1.6.	Il requisito funzionale-teleologico ad « efficacia ritardata »	143
1.2.	Il « procedimento » di composizione negoziata. L'avvio mediante istanza di nomina dell'esperto	145
1.2.1.	La Piattaforma Telematica Nazionale	147
1.2.2.	Il « test pratico » per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento	151
1.2.3.	La <i>check-list</i> per la redazione del piano di risanamento e per l'analisi di coerenza	154
1.2.4.	Il Documento allegato al decreto dirigenziale. I contenuti non previsti dal d.l. n. 118/2021	157
1.2.5.	La « riservatezza » dell'esperto	157
1.2.6.	La presentazione della domanda di nomina	159
1.2.7.	La Commissione di nomina dell'esperto	160
1.2.8.	Il rimborso delle spese e il compenso per l'esperto	163
1.2.9.	Le trattative	167
1.2.10.	Le « parti » della composizione negoziata	169
1.2.11.	La buona fede delle parti	173
1.2.12.	La rideterminazione dei contratti divenuti eccessivamente onerosi	174
1.2.13.	I doveri di collaborazione e riservatezza	176
1.2.14.	Il dovere attivo di collaborazione delle banche e degli intermediari finanziari	177
1.2.15.	Informative ai lavoratori e consultazione sindacale	178
1.2.16.	I poteri gestori e dispositivi dell'imprenditore (« <i>debtor in possession</i> »)	180
1.2.17.	Le misure protettive e cautelari	190
1.2.18.	Il procedimento per l'applicazione delle misure protettive o cautelari	192
1.2.19.	Il divieto di dichiarare aperta la liquidazione giudiziale	198
1.2.20.	La prosecuzione coattiva dei contratti pendenti e il blocco dell'autotutela contrattuale	201
1.2.21.	Effetti sospensivi sulle norme del codice civile poste a salvaguardia del capitale societario	204
1.2.22.	L'autorizzazione a contrarre finanziamenti prededucibili	205
1.2.23.	L'esenzione dalla postergazione per i finanziamenti infragruppo	209
1.2.24.	L'autorizzazione al trasferimento dell'azienda o di suoi rami	211
1.2.25.	Il procedimento autorizzatorio	213

1.2.26.	Criticità della disciplina del « <i>debtor in possession</i> » ed eterogenesi dei fini	214
1.2.27.	La cessazione dell'incarico dell'esperto e delle trattative	224
1.2.28.	Le soluzioni percorribili all'esito delle trattative	226
1.2.29.	Le misure premiali di carattere tributario	227
1.2.30.	La composizione negoziata per le imprese sotto-soglia	231
1.2.31.	La composizione negoziata di gruppo	235
1.2.32.	La copertura dalle incriminazioni per bancarotta preferenziale e bancarotta semplice	239
1.2.33.	Il concorso eventuale dell'esperto nei reati fallimentari. Eventuali doveri d'informativa dell'esperto in caso di scoperta di atti fraudolenti o di fatti-reato	240
1.3.	Il concordato semplificato per la liquidazione del patrimonio	242
1.3.1.	Caratteri generali	242
1.3.2.	Gli snodi del procedimento	244
1.3.3.	Le modalità di liquidazione dei beni	250
1.3.4.	I fattori critici	250
1.4.	Segnalazioni per l'anticipata emersione della crisi	251
1.4.1.	L'allerta « <i>light</i> » nella composizione negoziata	252
1.4.2.	Le ripristinate segnalazioni dei creditori pubblici qualificati	254
1.4.3.	Gli obblighi di segnalazione delle banche e degli intermediari finanziari	257
1.4.4.	La nuova « moratoria digitale »	258

Capitolo III

LE DISPOSIZIONI DEL TITOLO III

STRUMENTI E PROCEDURE DI REGOLAZIONE DELLA CRISI E DELL'INSOLVENZA

1.	L'incoerente classificazione degli « strumenti »	263
2.	I presupposti processuali	264
2.1.	La giurisdizione	264
2.2.	La competenza per materia e per territorio	268
2.2.1.	Incompetenza e conflitto negativo di competenza	271
2.2.2.	Il conflitto positivo di competenza	273
2.2.3.	La <i>vis attractiva concursus</i>	275
2.3.	Gli effetti derivanti dalla sopravvenuta cessazione dell'attività d'impresa	275
2.3.1.	Cessazione dell'attività del debitore	275
2.3.2.	Liquidazione giudiziale del debitore defunto	279
2.3.3.	Prosecuzione della liquidazione giudiziale in caso di morte del debitore	280
3.	Il procedimento unitario per l'accesso alle procedure di regolazione della crisi o dell'insolvenza	281
3.1.	Iniziativa per l'accesso alle procedure	284
3.2.	Gli obblighi di produzione documentale del debitore ricorrente	287
3.3.	La domanda introduttiva	291
3.4.	Le modalità di notifica e l'integrazione del contraddittorio	297
3.5.	La rinuncia alla domanda	301
3.6.	La domanda di accesso con riserva	303
3.7.	Effetti della domanda di accesso al concordato preventivo	308
3.8.	Apertura del concordato preventivo	312

3.9.	Omologazione del concordato preventivo e degli accordi di ristrutturazione	316
3.10.	La dichiarazione di apertura della liquidazione giudiziale	319
3.11.	Le impugnazioni	321
3.12.	Sospensione della liquidazione, dell'esecuzione del piano concordatario o degli accordi	325
3.13.	Effetti della revoca della liquidazione giudiziale, dell'omologazione del concordato e degli accordi di ristrutturazione	326
3.16.	Le misure cautelari	330
3.17.	Le misure protettive	337
3.18.	Profili comuni in materia di misure cautelari e protettive	342
3.19.	Le misure protettive nelle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento	343

Capitolo IV

LE DISPOSIZIONI DEL TITOLO IV GLI STRUMENTI DI REGOLAZIONE DELLA CRISI

1.	Gli accordi in esecuzione di piani attestati di risanamento	346
2.	Gli accordi di ristrutturazione dei debiti	361
2.1.	Gli effetti degli accordi su coobbligati e fideiussori	365
2.2.	Gli accordi di ristrutturazione agevolati	369
2.3.	Gli accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa	369
2.4.	La transazione sui crediti tributari e contributivi	375
2.4.1.	Effetti della transazione fiscale-contributiva su fideiussori ed obbligati in via di regresso	381
2.5.	Effetti sospensivi degli accordi sulle norme del codice civile poste a salvaguardia del capitale societario	382
2.6.	Effetti degli accordi sui contratti pendenti in caso di concessione di misure protettive	383
3.	La convenzione di moratoria	384
4.	Il piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione	388
4.1.	Il procedimento	389
4.2.	I criteri di formazione delle classi	390
4.3.	Gli effetti della domanda	396
4.4.	La votazione	400
4.4.1.	Test di « verifica » in <i>corner</i> dell'esito della votazione e possibilità di conversione del piano in concordato preventivo	401
4.5.	Azioni revocatorie e responsabilità penali e civili	404
4.6.	Profili e fattori critici	405
5.	Le procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento	407
5.1.	Modalità comuni di accesso, funzioni dell'OCC, nomina facoltativa dell'attestatore ed effetti sui soci illimitatamente responsabili	409
5.2.	Le procedure di carattere familiare	411
5.3.	Il piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore	413
5.3.1.	Il contenuto del piano	415
5.3.2.	La ristrutturazione dei debiti derivanti da finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio	415
5.3.3.	Falcidia delle preliezioni incapienti e prosecuzione dei mutui garantiti da ipoteca	417

5.3.4.	La funzione di intermediazione ed assistenza dell'OCC	418
5.3.5.	La cristallizzazione del passivo	420
5.3.6.	Condizioni soggettive ostative	421
5.3.7.	Omologazione del piano	423
5.3.8.	Esecuzione del piano	427
5.3.9.	Revoca dell'omologazione del piano e conversione in procedura liquidatoria	429
5.3.10.	Conversione in procedura liquidatoria	430
5.4.	Il concordato minore	431
5.4.1.	Documentazione e trattamento dei crediti privilegiati	433
5.4.2.	Presentazione della domanda e attività dell'OCC	434
5.4.3.	Procedimento	435
5.4.4.	Votazione e maggioranza per l'approvazione del concordato minore ed omologazione	438
5.4.5.	Il <i>cram down</i> e la possibilità di falcidia (anche per i crediti fiscali/contributivi)	439
5.4.6.	Esecuzione del concordato minore	441
5.4.7.	Revoca dell'omologazione del concordato minore e conversione in procedura liquidatoria	442
6.	Il concordato preventivo. Presupposti, finalità, tipologie di piano	443
6.1.	Il concordato in continuità aziendale	449
6.1.1.	Gli altri (due) requisiti della continuità	455
6.2.	Il concordato liquidatorio	458
6.3.	Classamento e regole speciali di soddisfacimento dei creditori. Le possibili deroghe alla graduazione secondo la priorità relativa (RPR)	462
6.4.	La moratoria nel pagamento dei crediti muniti di prelazione	479
6.5.	Il contenuto comune del piano	483
6.6.	Trattamento dei crediti tributari e contributivi	492
6.6.1.	Effetti del trattamento dei crediti fiscali-contributivi su fideiussori ed obbligati in via di regresso	498
6.7.	Proposta principale e proposte concorrenti	499
6.8.	Gli effetti della domanda di concordato preventivo	501
6.8.1.	Effetti sospensivi della domanda di accesso al concordato sulle norme del codice civile poste a salvaguardia del capitale societario	506
6.8.2.	Effetti del concordato per i creditori e sulle formalità per rendere opponibili gli atti ai terzi	506
6.8.3.	Effetti del concordato sui contratti in corso	508
6.8.4.	I contratti con le pubbliche amministrazioni nel concordato in continuità aziendale e nel concordato liquidatorio	521
6.9.	Le offerte concorrenti	526
6.10.	Crediti prededucibili	530
6.10.1.	I crediti prededucibili da finanziamenti ante-omologa e il « plato-	
	nismo » finanziario	530
6.10.2.	I finanziamenti ante-omologa	531
6.10.3.	I crediti prededucibili da finanziamenti post-omologa	536
6.10.4.	I crediti prededucibili da finanziamenti dei soci	536
6.11.	Il pagamento di crediti pregressi	537
6.12.	L'iter del procedimento di concordato preventivo dal decreto di ammissione all'omologa	544
6.12.1.	Le attività iniziali del commissario giudiziale	544

6.12.2.	Atti di frode e apertura della liquidazione giudiziale nel corso della procedura	550
6.13.	La votazione dei creditori	551
6.13.1.	Maggioranze per l'approvazione del concordato	554
6.14.	L'omologazione del concordato	559
6.15.	Chiusura del concordato	564
6.16.	La liquidazione dei beni	565
6.16.1.	La legittimazione processuale del liquidatore. Le azioni da iniziare o proseguire	567
6.16.2.	Trasformazione, fusione, scissione	569
6.17.	Effetti del concordato per i creditori	570
6.18.	Esecuzione del concordato	570
6.19.	Risoluzione del concordato	572
6.20.	Annullamento del concordato	575
7.	Strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza delle società	575
7.1.	L'accesso delle società ad uno strumento di regolazione della crisi e dell'insolvenza	575
7.2.	Il classamento dei soci	577
7.3.	Condizioni di omologazione del concordato con attribuzioni ai soci	577
7.4.	Le attività esecutive post-omologa dell'organo amministrativo	581

Capitolo V

LE DISPOSIZIONI DEL TITOLO V

LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE, LIQUIDAZIONE CONTROLLATA ED ESDEBITAZIONE

1.	La liquidazione giudiziale	583
1.1.	I presupposti	584
1.2.	Gli organi	585
1.2.1.	Il tribunale concorsuale	585
1.2.2.	Il giudice delegato	585
1.2.3.	Reclamo contro i decreti del giudice delegato e del tribunale	586
1.2.4.	Il curatore	587
1.2.5.	Il comitato dei creditori	600
1.3.	Gli effetti per il debitore	601
1.4.	Gli effetti per i creditori	602
1.5.	Gli effetti sugli atti pregiudizievoli ai creditori	605
1.6.	Gli effetti sui rapporti giuridici pendenti	609
1.6.1.	Il diritto di scelta del curatore su scioglimento o prosecuzione e i relativi effetti	610
1.6.2.	I contratti preliminari pendenti	611
1.6.3.	I contratti pendenti di carattere personale	615
1.6.4.	I contratti pendenti di <i>leasing</i>	616
1.6.5.	I contratti pendenti ad esecuzione continuata o periodica	616
1.6.6.	I contratti pendenti di affitto di azienda	617
1.6.7.	I contratti pendenti di assicurazione contro i danni	618
1.6.8.	I contratti pendenti di lavoro subordinato	619
1.6.9.	Trasferimenti di azienda e rapporti di lavoro	631
1.7.	Custodia e amministrazione dei beni	635
1.8.	Accertamento del passivo e dei diritti dei terzi sui beni	637
1.9.	Esercizio dell'impresa e liquidazione dell'attivo	642

1.9.1.	L'esercizio dell'impresa	642
1.9.2.	Il programma di liquidazione	645
1.9.3.	Le modalità delle vendite	647
1.10.	La ripartizione dell'attivo	653
1.11.	Cessazione della liquidazione giudiziale	654
2.	Il concordato nella liquidazione giudiziale	658
3.	Liquidazione giudiziale (e concordato nella liquidazione giudiziale) delle società	659
3.1.	Le azioni di responsabilità	660
3.2.	Norme di coordinamento con il codice civile in materia societaria	664
3.3.	La responsabilità dell'organo amministrativo	664
3.3.1.	I nuovi criteri di quantificazione presuntiva del danno: netti patrimoniali e deficit	666
4.	La liquidazione controllata del sovraindebitato	668
4.1.	Presupposto oggettivo e soggettivo. Iniziativa per l'accesso	670
4.1.2.	La soglia minima di rilevanza della situazione debitoria	671
4.1.3.	Perimetro oggettivo della liquidazione. Ammissibilità di una liquidazione in difetto di beni attuali	674
4.2.	Apertura della liquidazione controllata	676
4.3.	Effetti della domanda e della sentenza. Rapporti contrattuali pendenti. Crediti non concorsuali e prededucibili	685
4.4.	Elenco dei creditori, inventario dei beni e programma di liquidazione	686
4.5.	La « formazione » dello stato passivo	687
4.5.1.	La residuale possibilità di presentare domande tardive di insinuazione/restituzione	689
4.6.	Il rendiconto e il riparto dell'attivo	690
4.7.	Chiusura della procedura	691
5.	L'esdebitazione	691
5.1.	Oggetto e ambito di applicazione	692
5.2.	Condizioni per l'esdebitazione	694
5.3.	Il procedimento	698
5.4.	L'esdebitazione del sovraindebitato	699
5.5.	L'esdebitazione di diritto	699
5.6.	L'esdebitazione extra-concorsuale « senza utilità » del debitore incapiente	700

Capitolo VI

LE DISPOSIZIONI DEL TITOLO VI

I GRUPPI DI IMPRESE

1.	La lacuna della legge fallimentare in tema di disciplina della crisi/insolvenza dei gruppi d'impresa	707
1.1.	I gruppi nelle crisi trans-nazionali	709
1.2.	La disciplina dei gruppi: profili e criteri di competenza	710
1.3.	I requisiti per accedere alle procedure di gruppo	714
1.4.	Contenuto del piano o dei piani di gruppo e azioni a tutela dei creditori e dei soci	718
1.5.	Il procedimento unitario di gruppo	721
1.6.	Operazioni di fusione e concordati di gruppo	723
1.7.	La revocatoria infragruppo	724

- | | | |
|-------|--|-----|
| 1.8. | La legittimazione del curatore alle azioni di responsabilità | 727 |
| 1.9. | La legittimazione del curatore alla denuncia di gravi irregolarità infragruppo . . | 728 |
| 1.10. | La postergazione del rimborso dei crediti infragruppo | 728 |

Capitolo VII

LE DISPOSIZIONI DEL TITOLO VII LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | Natura, procedimento e funzioni delle autorità di vigilanza | 731 |
|----|---|-----|

Capitolo VIII

LE DISPOSIZIONI DEL TITOLO VIII LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE E MISURE CAUTELARI PENALI

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | I problemi di coordinamento con il Codice Antimafia e con le misure di prevenzione | 737 |
| 2. | Misure cautelari penali e fallimento. Lo stato dell'arte anteriore | 739 |
| 3. | I criteri di prevalenza delle misure di prevenzione dettati dal Codice Antimafia . . | 742 |
| 4. | La soluzione adottata dal Codice sul criterio di « prevalenza » | 747 |

Capitolo IX

LE DISPOSIZIONI DEL TITOLO IX I REATI CONCORSUALI

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | I reati concorsuali « a ricalco » e la continuità delle fattispecie criminose | 753 |
| 2. | I reati commessi nelle procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento | 757 |